Mittente	Guasco Annibale	Destinatario	Sfondrato (Sfondrati) [Paolo]
Data	1584	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	[Pavia]	Luogo arrivo	
Incipit	La dolcezza, et bontà di cotesto Prencipe mi mandarono in qua così innamorato		
Contenuto	<p>Guasco invia al barone Sfondrato alcuni versi che ha composto ispirato dalla dolcezza e bontà del principe di Savoia prossimo alle nozze [Due canzoni del signor Annibal Guasco. L'una al serenissimo signor Carlo Emanuel, duca di Savoia. L'altra in morte dell'illustrissimo cardinal di Santa Prassede, Carlo Borromeo, arcivescouo di Milano, Bartoli, Pavia 1584. Le due canzoni furono edite lo stesso anno anche a Alessandria presso il Quinciano]; prega l'ambasciatore barone Sfondrato di recapitarli al serenissimo accompagnandoli con parole benevole che, proprio perché dette dall'ambasciatore, avranno certamente risonanza e saranno in grado di evitare che tali versi passino inosservati. Guasco informa, inoltre, che li ha fatti trascrivere alla propria figlia di appena dieci anni, la quale chiede pure lei una grazia: che il principe conosca anche il suo nome, e non solo quello dell'autore, essendo lei, grazie al barone, destinata a trovare un posto a palazzo; Guasco si congeda pregando il barone di informarlo del giudizio che il principe esprimerà sui suoi versi. [La figlia del Guasco è Lavinia, educata dal padre e destinata alla corte di Torino come dama di Caterina d'Austria, sposa di Carlo Emanuele I di Savoia, il principe serenissimo a cui si fa riferimento nella lettera].</p>		
Fonte	Annibale Guasco, Lettere, Treviso, Bertoni, 1603, pp. 57-58		
Compilatore	Chioda Elena		